



## PROGETTO DI RICERCA-AZIONE

**Eccellenza e Territorio:  
quando la scuola da immaginario diventa realtà**  
(Jole Orsenigo)

### **Premessa**

In *Democrazia ed educazione* – già nel 1916 – John Dewey fissava gli elementi fondamentali della scuola come “ambiente speciale” in una società democratica; *semplificare* e *ordinare*, *purificare* e *idealizzare*, *allargare* ed *equilibrare* erano i verbi usati per caratterizzare questo ambiente protetto, separato dalla vita quotidiana ma non per questo meno vitale oppure scisso rispetto a essa. Se è vero che “la democrazia è qualcosa di più di una forma di governo” (Dewey, 1916, p.110), è evidente non solo che la scuola deve essere accessibile a tutti a condizioni eque e facili, ma anche che chi la frequenta deve essere educato all’iniziativa personale oltre che all’adattabilità.

### **Finalità della ricerca**

La ricerca che qui proponiamo intende studiare l’identità pedagogica di una scuola, ricostruendo l’eredità del suo patrimonio rappresentato da generazioni di docenti e studenti che hanno abitato gli stessi luoghi per molto e significativo tempo.

“Andare a scuola” è esperienza che segna le nostre vite, sempre. In sede di ricerca intendiamo distinguere un immaginario scolastico spesso legato a fantasie, idealizzazioni positive oppure negative e soprattutto coinvolto nella riproduzione di un dispositivo disciplinare ormai desueto, dalla “realtà” – spazi, tempi e segni – che una scuola sa porre davvero in essere. Vogliamo per questo ricostruire l’esperienza scolastica di chi ha studiato e studia nella scuola: il metodo d’insegnamento e la qualità della vita quotidiana a scuola.

Non si tratterà di misurare la bontà di una particolare offerta formativa e didattica, quanto piuttosto di raccogliere gli echi delle memorie, delle fatiche e delle soddisfazioni, di chi ha abitato e abita la scuola. Costruire l’archivio dei documenti che parlano del dispositivo in atto nella scuola è la nostra ambizione. Non solo ricostruire come è nata



---

CLAC - Clinica dell'Adolescenza Contemporanea | Associazione di Promozione Sociale

Via G. da Procida, 27, Milano

☎ +39 335 6852559

| [www.clac17.it](http://www.clac17.it)

| ✉ [matteo.bonazzieunimib.it](mailto:matteo.bonazzieunimib.it)



questa forma-scuola locale – come funzionava e come funziona – ma soprattutto mappare che cosa è vivo e cosa è morto di quel modello pedagogico, oggi.

### **Obiettivi generali di ricerca**

Si intende studiare un “luogo” (Heidegger, 1952) come “spazio pedagogico” (Massa, 1986 e Orsenigo, 2008) elettivo di formazione. Si tratta di descrivere sia l’ambiente oggettivo (Gennari, 1997) che quello soggettivo o vissuto (Iori, 1996) dove insegnanti e studenti passano una parte rilevante della loro vita.

Questo luogo infatti ha una storia e una vocazione. Si tratterà allora di studiarne la fondazione e i suoi attori. Le tracce materiali e i documenti. Di salvare dall’oblio le parole e le cose di cui resta traccia, ma anche di raccogliere la testimonianza di chi ancora attraversa e vive questi spazi, tempi e segni dedicati alla formazione sia come docente che come allievo.

Più che uno studio di caso, oppure la ricostruzione di una biografia istituzionale, si intende interrogare, a partire dal presente, l’intenzionalità (Bertolini, 1988) e la materialità (Barone, 1997) formative di questo luogo educativo e di istruzione, cioè il suo dispositivo (Massa, 1987, p.17) e la sua attualità rispetto ai profili identitari del Contemporaneo.

### **Cornice e fasi della ricerca**

La ricerca, che può occupare il tempo di un triennio, prevede:

a. una prima fase di raccolta di documenti (scritture, immagini, eventualmente video) da mappare, descrivere e analizzare; inoltre sarà effettuato un ristretto numero di interviste semi-direttive a testimoni privilegiati (narrazioni) al fine di costruire una prima immagine della scuola;

b. una seconda fase, che richiede l’attiva partecipazione di alcuni insegnanti, sarà compiuta al fine di costruire un archivio di documenti che parlino dell’esperienza vissuta a scuola nel passato e nel presente. Ogni insegnante ingaggiato intervisterà un collega (in servizio oppure in pensione) chiedendogli/le di scegliere, motivare e descrivere tre documenti (fotografie, scritture, libri... o altro) che “parlino” della propria esperienza di docente in questa scuola.

In questa fase, invece, si prevede, per quanto riguarda la popolazione studentesca, di costruire un campione cui somministrare un questionario a risposte chiuse (probabilmente anche con un paio di domande aperte).

I dati raccolti in questa fase, anche grazie al sostegno degli alunni, saranno trattati in modo quantitativo, mentre i primi in modo qualitativo (Mixed Methods Research – Creswell & Plano-Clark, 2011 e Tashakkori & Teddlie, 2010).



CLAC - Clinica dell'Adolescenza Contemporanea | Associazione di Promozione Sociale

Via G. da Procida, 27, Milano

+39 335 6852559

www.clac17.it

matteo.bonazzieunimib.it



c. In una terza, e conclusiva, fase si propone un lavoro di Clinica della formazione (Massa, 1992, Cappa, 2014 e Marcialis, 2015) con docenti e alunni disponibili. Si tratterà di esplorare grazie a questa metodologia – in particolare grazie alla costruzione di un plastico – gli effetti del dispositivo in atto di questa scuola per delineare eventuali linee di fuga (Massa, 1989), cioè il futuro di quell'avventura che sarà stato il frequentare la scuola.



CLAC - Clinica dell'Adolescenza Contemporanea | Associazione di Promozione Sociale

Via G. da Procida, 27, Milano

 +39 335 6852559

| [www.clac17.it](http://www.clac17.it)

|  [matteo.bonazzieunimib.it](mailto:matteo.bonazzieunimib.it)